

## **Documento politico congresso Spi Lombardia**

### **XII congresso dello Spi Cgil Lombardia**

Il congresso dello SPI Lombardia riunito in data 15 e 16 NOVEMBRE 2018 a Varese, assume la relazione del segretario generale uscente Stefano Landini, le conclusioni del segretario generale dello Spi Cgil nazionale Ivan Pedretti, l'intervento del segretario generale Elena Lattuada della Cgil Lombardia e i contributi emersi nel corso del dibattito. L'occasione del Congresso ci ha permesso un importante confronto con i nostri iscritti e le nostre iscritte, ne abbiamo coinvolto 47.686 che, col loro voto, hanno espresso un parere nettamente favorevole al documento **Il lavoro è** con prima firmataria Susanna Camusso, con oltre il 97,72 per cento di voti validi, mentre il secondo documento ha riportato il 2,28% dei voti.

Questo importante risultato ci impone una riflessione sia su come coinvolgere i nostri iscritti/e in modo periodico, sia su quale revisione sia necessaria rispetto a una modalità di fare i congressi che dilata i tempi, creando uno scarto tra i documenti e la velocità con cui mutano gli scenari e l'attualità dei temi con cui ci misuriamo.

La nostra stagione congressuale si svolge al termine di un decennio, che ha profondamente modificato gli equilibri politici, economici e sociali in ogni angolo del pianeta; nulla è più come prima, gli assetti del novecento sono andati in frantumi in questo inizio secolo.

La lunga crisi, prima finanziaria, nata negli USA si è propagata in tutto l'occidente avanzato, la globalizzazione non lascia scampo a nessuno, il contagio avvenuto ha creato il venire meno di certezze esistenziali per milioni di cittadini, prima la paura e poi la rabbia nei confronti delle elite economiche e politiche, trasformandosi poi in rancore e collera, mettendo in discussione il valore, dato per decenni acquisito delle democrazie liberali nate nel secolo scorso.

Nel contempo la rivoluzione tecnologica digitale ha trasformato radicalmente le nostre vite, il sistema di produzione industriale e ha investito come uno tsunami i settori dei servizi :da quello bancario alla grande distribuzione.

Nulla è più come prima, dalle pianure e dalle città americane a quelle del nostro vecchio continente decine di migliaia di uomini e donne hanno perso il lavoro e la speranza di un'esistenza serena e migliore di quella dei propri genitori.

La globalizzazione ha portato alla luce, nel corso di questi decenni, un nuovo assetto mondiale con l'emergere della potenza cinese e con lo spostamento dell'asse dello sviluppo da occidente a oriente. L'oceano Pacifico diviene il luogo simbolo della

competizione del nuovo secolo.

Questi sono stati gli anni dei nuovi fenomeni migratori, generati dalle tante e dolorose guerre medio orientali e nel continente africano nel quale si sono assommati lunghi periodi di siccità, che hanno causato l'assenza di cibo e acqua per milioni di esseri umani.

Il nostro mare Mediterraneo ha rappresentato per questi disperati l'ultima via verso la speranza nel domani, spesso drammaticamente per migliaia di essi ha rappresentato il luogo della morte.

Non possiamo e non dobbiamo rimanere indifferenti rispetto a questa tragedia dell'umanità moderna, dobbiamo in ogni luogo combattere con forza il crescente odio razziale e la negazione dei diritti per chi è diverso da noi nel colore della pelle o in una fede religiosa.

In questo contesto globale la crisi dell' Europa e delle sue istituzioni si è palesata sempre più nel corso di questi anni con il ritorno dei nazionalismi, delle destre xenofobe e razziste, la nascita di formazioni politiche populiste in vaste aree del continente sono il frutto dei processi sociali ed economici descritti precedentemente. L'Europa, il continente che per secoli ha deciso i destini dell'umanità ora si trova divisa e ai margini della competizione mondiale. Un continente vecchio in cui gli anziani rappresentano sempre più una fetta consistente della popolazione, mentre le nuove generazioni incontrano maggiori ostacoli nell'inserimento nel mondo del lavoro.

Le politiche liberiste, messe in atto dalle istituzioni europee sotto la spinta dei paesi nordici e della Germania, hanno contribuito a creare nuovo divario sociale, l'impoverimento del ceto medio e la crescita delle povertà. Le politiche del rigore economico hanno provocato ovunque il taglio dei fondi sociali e di quelli dedicati all'istruzione e alla ricerca.

Serve una svolta, le prossime elezioni europee del maggio 2019 rappresentano un appuntamento importante, nel quale si confronteranno i sostenitori del sogno di una Europa dei popoli, come l'avevano pensata i padri fondatori al termine della seconda guerra mondiale.

Riconfermiamo l'Europa della libera circolazione delle persone e delle merci come aspirazione di un mondo libero contro i muri e il filo spinato, contro i sostenitori delle nuove tendenze nazionaliste, populiste e fasciste.

**NOI NON POSSIAMO ESSERE SEMPLICI SPETTATORI DELLA CONTESSA**, tutte le nostre strutture territoriali devono sentirsi mobilitate, nei prossimi mesi, per discutere con i nostri iscritti/e dell'importanza di queste elezioni, nelle quali viene messa in discussione l'essenza stessa della democrazia nata nel novecento e nel nostro paese dopo la vittoriosa guerra di liberazione. Una sconfitta delle forze democratiche ed europeiste

rappresenterebbe una catastrofe epocale per il futuro, in primis di chi meno ha e che da sempre rappresentiamo.

Nel nostro paese il risultato elettorale del 4 Marzo ha rappresentato con il suo esito la manifestazione evidente che i fenomeni prima descritti hanno attraversato nelle viscere il nostro tessuto sociale, con le aggravanti derivanti dalle inefficienze, dagli sprechi del sistema pubblico e dalla poca credibilità del sistema politico, fenomeno questo nato negli anni novanta con l'emergere della stagione di tangentopoli e la fine della prima Repubblica.

Un'onda lunga che ha messo in crisi il sistema della rappresentanza, minato la funzione dei corpi intermedi, vero fulcro e luogo della mediazione fra stato e cittadini.

Oggi prevale l'idea che tutto ciò non serva, il "capo" trova unica fonte del suo agire nel sostegno diretto del popolo, principio questo che mina le fondamenta stesse della nostra bella Costituzione.

In questo contesto la vittoria del movimento cinque stelle e della lega ha portato alla formazione del governo giallo-verde, che si sta caratterizzando come un governo che esprime politiche di destra nazionalista, xenofobe e razziste.

La contestuale sconfitta del maggior partito di centro sinistra e la riduzione ai minimi termini delle altre formazioni di sinistra rappresentano per noi un problema primario, sia perchè tocca la storia di militanza di migliaia di noi, sia perchè il sindacato confederale ha bisogno di avere degli interlocutori attenti con cui discutere ed affrontare le tematiche legate al mondo del lavoro e della condizione degli anziani nel nostro paese.

Sarebbe importante che le forze della sinistra e del centrosinistra si confrontassero per individuare un percorso che possa ridare speranza alle istanze sociali di questo paese.

Nulle sono le attenzioni di questo governo verso le politiche per gli anziani e per lo sviluppo del paese, se non ci saranno risposte alle nostre istanze servirà mettere in campo tutte le azioni di contrasto. La Cgil, in questi anni attraverso la presentazione del Piano per il lavoro, ha messo in campo delle proposte per il rilancio della nostra economia, chiedendo una serie di investimenti pubblici necessari a mettere in sicurezza il territorio, necessità drammaticamente confermate dagli eventi climatici che hanno coinvolto il nostro paese da nord a sud, rilanciando settori come quello dell'edilizia e della forestazione fra i più colpiti in questo decennio. Con la raccolta di un milione di firme per la presentazione della legge di iniziativa popolare, inerente la nuova Carta dei diritti, abbiamo riportato l'attenzione sulla necessità di tutele e garanzie per tutte quelle forme di lavori sorti in questi anni mal pagati e spesso al limite dello sfruttamento. Nel contempo le piattaforme unitarie dei sindacati pensionati e l'azione continua di negoziazione sociale

hanno messo al centro la difesa della condizione della popolazione anziana nel nostro paese.

Ribadiamo qui con forza che il valore delle prestazioni pensionistiche non va messo in discussione, perchè è il frutto di lunghi anni di lavoro, di sacrifici e di tanti contributi versati, anzi ribadiamo la necessità che vengano adeguate al reale costo della vita,tenendo conto che in questi anni hanno perso circa il 30% del loro valore economico reale.

In un tempo in cui assistiamo all'incremento dell'età della popolazione, con la crescita di quella della non autosufficienza, non è più rinviabile la creazione di un fondo dedicato a questi nostri anziani , che vivono gli ultimi anni della loro esistenza in una condizione di grande fragilità fisica e psicologica e la cui cura e assistenza non può e non deve essere a carico delle sole famiglie.

Le tre confederazioni, con la presentazione del documento unitario sulla manovra economica del Governo Conte, hanno chiesto l'apertura di un confronto vero con l'esecutivo, da parte nostra ribadiamo la necessità che si aprano a ogni livello tavoli di confronto fra le istituzioni e le forze sindacali confederali e dei pensionati per affrontare i temi legati alla condizione di chi rappresentiamo.

Il congresso dello Spi Lombardia esprime la viva preoccupazione per l'insorgere nel nostro paese di fenomeni e manifestazioni di stampo fascista, razzista e di esclusione da diritti civili della popolazione straniera residente da anni in Italia. Riaffermiamo con forza, anche con i nostri iscritti/e, che abbiamo un'altra visione della nostra società nella quale devono prevalere il rispetto per le diversità di ogni genere, in cui i diritti e i doveri siano uguali per tutti coloro che vivono nelle nostre terre,in cui le politiche di accoglienza e di integrazione non devono mai venire meno verso tutti coloro che fuggono dalle guerre e dalla fame. Per queste ragioni esprimiamo la nostra vicinanza e solidarietà a tutte le associazioni che ogni giorno combattono per l'affermazione di questi principi, al sindaco di Riace Domenico Lucano, al comitato di cittadini,alle associazioni e allo SPI territoriale che a Lodi combattono contro l'esclusione dei bambini stranieri dai servizi scolastici. Lo Spi Lombardia, con tutte le proprie strutture, si sente oggi come ieri mobilitato al loro fianco per l'affermazione di questi principi che rappresentano le fondamenta valoriali della nostra storia.

## **IL CONTESTO LOMBARDO, IL RAPPORTO CON LA REGIONE E LE AMMINISTRAZIONI LOCALI .**

La Lombardia è la regione con il maggior numero di residenti nel nostro paese. Dal 2002 al 2017 si è passati da 9.033.602 a 10.019.166 ( + 10,90%), gli over sessanta sono

passati dal 18,2% al 22,18%.

In questo contesto si sviluppa quotidianamente la nostra attività dalla grande area metropolitana milanese sino al più piccolo dei paesi delle valli montane.

Quando parliamo di Negoziazione Sociale in Lombardia , parliamo di un vero e proprio modello negoziale concertativo che si è andato consolidando negli anni e che è sostenuto da una serie di metodologie di analisi del bisogno e della domanda territoriale e che ha dimostrato attraverso i risultati ottenuti, 2119 accordi sottoscritti in questi quattro anni, una continua crescita tale da poter essere considerato come una metodologia di lavoro da parte di tutta l'organizzazione per sviluppare le politiche di tutela dei diritti delle persone anziane e dei diritti in generale.

Un modello fondato su importanti relazioni con le istituzioni, e che vede cittadini, lavoratori e gli anziani posti al centro dell'azione sindacale , attraverso un'analisi dei bisogni non solo contingenti e legati all'aspetto socio sanitario, ma che ormai spaziano dall'ambito sociale a quello delle problematiche economiche che la crisi finanziaria iniziata nel 2008 ha reso fin troppo evidenti fino ad arrivare alle politiche di genere, al bilancio ambientale di compatibilità delle misure adottate.

Il nostro è un modello applicato con FNP e UILP sui tavoli negoziali e condiviso negli obiettivi con le confederazioni , dato imprescindibile per ogni processo negoziale .

La democrazia paritaria non può che essere fondata sulla cittadinanza di donne e di uomini, entrambi soggetti di diritto di cittadinanza e di rappresentanza, perchè non vi possono essere efficaci politiche a favore delle donne senza le donne protagoniste delle scelte.

Abbiamo supportato la nostra azione con ricerche finalizzate, ne citiamo solo alcune, il tema dell'evasione fiscale locale, il tema della fusione dei piccoli comuni, il welfare collaborativo, la disintermediazione , la spesa privata in sanità e il mondo delle RSA E ALZHEIMER, la presentazione al Parlamento europeo della ricerca sul welfare e la long term care in Europa, il seminario unitario sul tema "Il Bilancio di Genere nella Negoziazione Sociale"

Oggi il sindacato deve affrontare la sfida nel saper individuare i bisogni veri e le priorità degli interventi da sottoporre all'attenzione degli amministratori pubblici, evitando richieste generiche, promuovendo, attraverso la formazione, la partecipazione di donne e uomini all'attività di negoziazione sociale per contribuire a costruire insieme un sindacato più vicino ai bisogni di tutti, capace di dialogare e coinvolgere.

## OBIETTIVI RAGGIUNTI E QUELLI DA COGLIERE NEI PROSSIMI MESI

Intendiamo qui ricordare i principali obiettivi conseguiti con fatica con il confronto istituzionale sia con la Regione sia con le realtà amministrative locali:

- l'aver definito la soglia di povertà assoluta come limite invalicabile nella negoziazione sociale per i processi di compartecipazione alla spesa, convincendo la stessa Regione Lombardia a innalzare a 20.000 euro il limite di reddito per avere diritto ai benefici regionali per anziani e famiglie;
- la difesa dei redditi, la scelta fatta di introdurre nelle intese comunali la progressività nella applicazione dell'addizionale comunale IRPEF;
- a livello regionale ricordiamo l'accordo del 2017. sulle rette nelle RSA che ha permesso a 12000 anziani di avere un aiuto tangibile di 1000 euro annui ai ricoverati in SOSIA 1 e 2 ;
- l'importanza del lavoro svolto è stata colta ed è riconosciuta dalle istituzioni regionali e associazioni, quali gli Assessorati della stessa Regione e dalle sue articolazioni , la stessa ANCI fino ad arrivare a Lega Ambiente sui temi di tutela dell'ambiente stesso, così come le Università Lombarde e gli uffici della comunità Europea sui temi dei Fondi Europei.

Tutti coloro che abbiamo citato hanno collaborato con lo SPI nei processi di formazione dei nostri quadri fornendo conoscenze di alto livello.

Lo SPI, possiamo affermare, è oggi un soggetto importante nella discussione dei processi di cambiamento dell'intero sistema socio sanitario Regionale.

La riforma così non va , a tre anni dalla sua promulgazione la legge 23 del 2015 richiede una profonda discussione con la regione poiché procede con fatica e in modo non uniforme nei territori , nelle sue parti piu' innovative quali: l'integrazione sociosanitaria tra ospedale e territorio, la presa in carico dei malati cronici che nella fase di avvio in alcune provincie è stata fallimentare creando forti criticità ai cittadini ,che si riscontrano sulla accessibilità alla rete di offerta con ricadute negative in termini di efficacia del servizio rispetto ai bisogni di cura.

Sulle criticità della legge 23 Cgil Cisl e Uil assieme allo Spi Fnp Uilp e la funzione pubblica hanno elaborato in queste settimane il documento "Agenda Sanità" presentato nell' attivo regionale del 29 ottobre 2018.

Su questo tema si aprirà un confronto di merito, sul quale occorre costruire consapevolezza anche nei luoghi di lavoro attraverso assemblee unitarie e in assenza di risultati saranno necessarie azioni di contrasto

Chiediamo con forza un rifinanziamento delle politiche del welfare, sia dal livello nazionale, partendo dalla costituzione di un fondo per la non autosufficienza congruo a carico della fiscalità generale con una quota dell'IRPEF ad esso dedicato in modo strutturale e contestualmente lavorare a livello locale per una ricomposizione delle risorse e degli interventi gestiti territorialmente. A tal fine come Spi Lombardia abbiamo predisposto una ricerca e condotto un sondaggio sul tema dell'invecchiamento e della non autosufficienza con l'ipotesi della costituzione di un fondo regionale dedicato, coinvolgendo cittadini di tutti gli strati sociali. I risultati verranno illustrati in una prossima specifica iniziativa unitaria.

Sul tema della non autosufficienza serve una svolta radicale nel paese, per quanto ci riguarda siamo impegnati a crearne le condizioni strutturali nella nostra regione.

Nel campo delle politiche per gli anziani va spostata l'attenzione da una logica prestazionale a una logica di cura, **riteniamo questa la vera leva di modifica del sistema.**

Questo chiama in campo anche gli Enti locali, che devono essere in grado di programmare e gestire questo processo ricomponendo l'intero sistema delle risorse economiche, proponendo soluzioni condivise e flessibili che si adattino alle necessità delle famiglie

**Serve quindi realizzare una forte programmazione sociale integrata .**

Numerosi sono i problemi nuovi da affrontare, citiamo solo a titolo di esempio l'enorme valore, non utilizzato, rappresentato dal patrimonio immobiliare, oggi nelle disponibilità delle persone anziane, che non viene in nessun modo messo a valore diventando facile preda di molti speculatori.

Proponiamo, dunque forme di partenariato con le istituzioni pubbliche al fine di mettere in moto meccanismi atti a valorizzare la rendita dell'immobile ed evitarne la vendita sottoprezzo.

In merito alla legge sul Prestito Vitalizio si evidenzia la sua mancata applicazione in assenza di convenzioni con le banche, pertanto di concerto con lo SPI nazionale sarà necessario un intervento sul Parlamento.

Dopo le elezioni regionali, che hanno visto la conferma di una amministrazione di centrodestra, con FNP e UILP abbiamo elaborato una piattaforma dal nome " ANZIANI

3.0 , una risorsa sempre) volta ad aprire un dialogo di legislatura con la Regione per discutere la condizione odierna e futura degli anziani in Lombardia.

Nei prossimi anni serve alzare ulteriormente l'asticella, nella convinzione che la condizione degli anziani vada letta a 360 gradi in tutta la sua complessità ,dai temi socio-sanitari e della non autosufficienza fino ad abbracciare i temi sociali e ambientali .

La trattativa sta per aprirsi ,la Presidenza sta verificando i contenuti del documento e ha affidato ai 4 assessorati di pertinenza l'esame del medesimo al fine di esprimere un loro parere.

Come Spi Fnp e Uilp in questi giorni abbiamo incontrato e presentato ai gruppi politici consiliari della regione il nostro documento raccogliendo pareri e disponibilità a continuare il confronto fino al raggiungimento di possibili soluzioni, per noi il rapporto con la politica è fondamentale poiché il confronto su questi temi non può esaurirsi solo in un rapporto istituzionale. Alle forze politiche con le quali abbiamo evidenziato tutte le criticità del sistema socio-sanitario regionale

Vi è poi un problema dell'efficienza nel sistema dei servizi per il welfare ,un tema non più rinviabile insieme alla ricomposizione delle risorse , gli sprechi non sono più accettabili, come non lo sono le lungaggini burocratiche .

Una buona notizia arriva da ANCI Lombardia, che unitamente alla Unione delle province lombarde e alla regione stanno costituendo in ogni comune capoluogo sportelli coordinati per attivare progettualità territoriali. Sorgeranno 12 Uffici Europa di area vasta che supporteranno gli amministratori per cogliere le opportunità messe a disposizione dalla Comunità europea.

In Lombardia il sistema dei servizi di welfare ha 4 principali criticità:

- non risponde a sufficienza a chi ha veramente bisogno, ma solo a chi è informato,
- (secondo) è un sistema troppo rigido che costringe le persone ad utilizzare servizi complementari privati a pagamento,
- (terzo) i servizi offerti spesso sono a catalogo e non i base a cio' che serve alla persona,
- (Quarto) la risposta di cura è affidata al sistema delle badanti invece che a un sistema articolato di servizi.

Tutto questo ci fa dire che in futuro dovremo agire su tre grandi aree di manovra :



- la prima ampliare le risorse disponibili , sono in campo da tempo proposte sia a livello nazionale che regionale per ottenere un fondo dedicato alla non autosufficienza;
- la seconda è rappresentata dalla ricomposizione del sistema dei servizi e il suo efficientamento;
- la terza riguarda lo sviluppo e l'innovazione del modello oggi previsto per l'assistenza , riteniamo un nostro successo l'attivazione da parte della Regione delle RSA aperte .

Un lavoro sicuramente complesso e difficile quello che ci attende, ma non più rinviabile , per questa ragione abbiamo aperto una discussione con la Regione, anche(, )attraverso la costituzione di un osservatorio sul mondo delle RSA e l'apertura di più tavoli di discussione sul come affrontare i temi della riduzione delle liste di attesa, esenzioni tickets ,cure intermedie e cronicità. Con particolare attenzione dovranno essere affrontate le criticità emerse nei pronto soccorso.

Dai risultati del confronto ne deriverà un giudizio complessivo che potrà a secondo del risultato prevedere anche iniziative di lotta .

Questo nella convinzione che l'invecchiamento della popolazione anziana diverrà nel breve periodo tema centrale della sostenibilità dell'intero sistema del welfare a partire da quello previdenziale, per arrivare alle tematiche sanitarie e socio sanitarie .

Inoltre sarà indispensabile iniziare un percorso di avvicinamento all' innovazione tecnologica a supporto delle politiche di autonomia degli anziani, soprattutto per quelli soli , le moderne tecnologie permettono infatti la creazione di una rete di protezione, come quelle di telemedicina e tele soccorso, mentre attraverso internet vi sarà la possibilità di condivisione fra paziente e medico di indagini diagnostiche .

## **COSTRUIRE IL FUTURO: quali azioni e strumenti nell'attività dei prossimi anni dello Spi Lombardia.**

Lo Spi ha messo al centro del proprio congresso l'idea di come possiamo e come dobbiamo contribuire alla costruzione del futuro di questo paese da nord a sud, per ridare la speranza in un domani migliore a tutte le generazioni, in primis ai giovani che oggi più di altri pagano il prezzo della crisi, non trovano un lavoro, oppure spesso è mal pagato e precario, non trovano luoghi in cui mettere a frutto il loro sapere acquisito in lunghi anni di

studio, non possono costruirsi un domani e spesso costretti ad intraprendere la strada dell'emmigrazione per uscire da questo stato esistenziale..

Lo Spi Lombardia assume questo obiettivo come primario nell'attività da intraprendere nei prossimi anni, continuando il dialogo e lo sviluppo di comuni progetti con il mondo giovanile organizzato nella nostra regione e avviato con successo in questi anni con il **Festival RisorsAnziani** e con le iniziative intraprese dai singoli comprensori.

### **Nel contempo il congresso regionale riafferma:**

- la necessità di proseguire nell'azione di decentramento della nostra presenza nel territorio, con la finalità di raggiungere e mantenere un continuo contatto con i nostri iscritti, i lavoratori e i cittadini. Le nostre sedi da quelle comprensoriali a quelle delle leghe o comunali debbono rappresentare luoghi di incontro sociale e politico nei quali, oltre, ai nostri servizi tendenti a garantire a tutti l'ottenimento dei diritti di cittadinanza, sia data l'opportunità di un confronto permanente sulle tematiche nazionali e locali che coinvolgono questa parte della popolazione, di realizzare momenti di socialità utili per sconfiggere la solitudine del nostro tempo o per apprendere l'utilizzo dei nuovi strumenti informatici (seguendo l'esempio dei tanti corsi pilota svolti in questi anni nella nostra regione);
- la contrattazione sociale, portata avanti unitariamente in questi anni, rimane il perno fondamentale con la quale nel territorio difendiamo la condizione degli anziani e non, il loro potere d'acquisto e il mantenimento dei servizi socio assistenziali a loro dedicati. In questo contesto il coinvolgimento, da parte della confederazione delle categorie degli attivi, assume un obiettivo non più rinviabile al fine di poter predisporre delle vere piattaforme territoriali, che sappiano contribuire al miglioramento della condizione esistenziale dei cittadini affrontando in primis le tematiche dei servizi pubblici, delle politiche abitative, di quelle dei trasporti e con una grande attenzione alle tematiche ambientali in una regione che presenta i più alti tassi di inquinamento e di dissesto idrogeologico fra quelle europee;
- la politica della tutela individuali: le sinergie realizzate in questi anni con il patronato Inca e con il nostro Caf hanno portato dei buoni risultati sia dal punto del soddisfacimento delle aspettative degli utenti, sia dal punto di vista dell'iscrizione al nostro sindacato.
- Si auspica che tutti i momenti di rapporto con le persone che si rivolgono ai nostri servizi debbano diventare opportunità di sindacalizzazione ed iscrizione allo SPI.
- Per rafforzare questo aspetto è utile individuare nei prossimi mesi momenti di confronto

per ulteriori passi in avanti con i responsabili dei nostri servizi.

- Queste collaborazioni vanno incrementate e sviluppate in ogni parte della Regione per consentirci di rispondere al meglio alle nuove sfide, che nascono sia dalla modificazione del sistema normativo, sia dallo sviluppo di nuove piattaforme digitali da parte degli istituti previdenziali e da parte dell'Ufficio delle entrate. La formazione dei nostri attivisti ,che si dedicano a questa attività, rappresenta uno degli obiettivi primari nella nostra azione per garantire a loro tutte le conoscenze necessarie per esercitare al meglio il loro compito ;
- l'esperienza condotta in questi anni con la nascita e lo sviluppo degli sportelli sociali rappresenta uno degli aspetti maggiormente positivi nel nostro lavoro; uno strumento che consente a centinaia di cittadini, non solo pensionati, di trovare delle risposte ai loro bisogni e un aiuto concreto nell'esplicazione delle pratiche burocratiche necessarie per usufruire di un servizio o l'ottenimento di un diritto;
- l'esperienza delle campagne mirate al controllo delle pensioni, svolte in ogni comprensorio, hanno consentito il recupero di ingenti cifre economiche per i nostri iscritti/e e l'ottenimento del riconoscimento di diritti a loro ignoti, ora queste campagne devono assumere un tratto continuo della nostra attività;
- nel contesto di un ampliamento del ruolo sociale della nostra organizzazione ribadiamo come SPI la validità delle scelte compiute in questi anni nell'**AREA BENESSERE** sia con l'incremento dei tradizionali appuntamenti dei giochi di LiberEtà, sia con lo sviluppo di quei progetti di coesione sociale, che ci hanno consentito di entrare in relazione con il mondo della disabilità, mondo questo sempre piu' bisognoso di emancipazione ,di diritti di assistenza e con la voglia di esprimere le proprie potenzialità. Nei prossimi anni questa attività va ampliata e sostenuta, accompagnandola con nuovi progetti ricreativi e culturali,riaffermando le tematiche relative agli stili di vita, in quanto riteniamo che siano in grado di consentirci di raggiungere quella fascia di nuovi anziani non provenienti dalla nostra tradizionale rappresentanza, che oggi costituiscono una fetta consistente della popolazione anziana della nostra regione. In questo contesto si inserisce il rapporto con l'Auser con cui dobbiamo realizzare sinergie in questi ambiti, superando le incomprensioni, o l'assenza di dialogo presenti in alcune realtà territoriali;
- ribadiamo qui la volontà di proseguire l'impegno profuso in questi anni nella lotta alle criminalità ora mai fortemente diffuse anche nel nord, con la partecipazione attiva nei campi della legalità in collaborazione con altre realtà associative quali Libera e l'Arci;
- la difesa dell'ambiente deve continuare ad essere un cardine della nostra politica nella battaglia per uno sviluppo sostenibile .

- nel mondo contemporaneo se non comunichi non esisti, per questo dobbiamo incrementare la nostra capacità comunicativa, utilizzando al meglio e coordinando gli strumenti già presenti nella nostra organizzazione, da quelli cartacei, in primis Spilinsieme, che ci consente di raggiungere periodicamente tutti i nostri iscritti, a quelli nei social con una maggiore sinergia fra la presenza regionale e quella dei singoli comprensori;
- una società come un'organizzazione senza memoria non ha futuro, per questo ribadiamo l'importanza del lavoro svolto in questi anni sia attraverso la pubblicazione di libri dedicati alle esperienze delle lotte operaie, sia con la promozione di apposite iniziative svolte nei singoli territori. Nei prossimi anni questa attività va proseguita e sviluppata perchè nelle esperienze passate troviamo l'attualità del pensiero e dell'azione di chi ci ha preceduto;
- le politiche delle risorse economiche e umane. Riconfermiamo qui la validità delle scelte compiute in questi anni nel decentramento delle risorse economiche, al fine di perseguire in ogni parte della regione gli obiettivi strategici che l'organizzazione si prefigge: dal decentramento territoriale all'implementazione dell'attività politica al sostegno di progetti messi in campo dalla confederazione e dalle categorie al fine di garantire una sempre maggior rappresentanza della CGIL in tutte le sue articolazioni nel territorio lombardo. Nel contempo il Congresso riafferma l'impegno di tutte le strutture nell'opera di coinvolgimento di nuove risorse umane necessarie per mantenere il nostro radicamento territoriale, aprendo le nostre porte sempre più alle donne e a quei nuovi pensionati che spesso non provengono più dal mondo lavorativo con alle spalle anni di militanza sindacale.
- Coordinamento donne : il congresso dello Spi Cgil Lombardia nel considerare un valore positivo per tutta l'organizzazione l'attività svolta dal Coordinamento donne Spi lombardo, ribadisce l'obiettivo, da perseguire nel prossimo quadriennio, che a partire dalla struttura elettiva di lega venga garantita la presenza minima del 40% del genere femminile. Il congresso assume come parte integrante di questo documento i due o.d.g. presentati dal coordinamento donne che vengono allegati al presente atto.  
Nello specifico: l'OdG "Politiche di genere e democrazia paritaria" presentato dal Coordinamento Donne SPI Lombardia e l'OdG contro la proposta di legge n.735 – ddl Pillon, condiviso con il Coordinamento Donne SPI Nazionale.
- politiche del tesseramento: le azioni che abbiamo sin qui descritto hanno sempre la finalità di mantenere e incrementare l'iscrizione alla nostra organizzazione, in questo contesto questa rimane un'attività primaria nel nostro lavoro quotidiano, perché saremo

autorevoli se sapremo mantenere questo numero di iscritti, che con il loro contributo mensile ci consentono di mantenere in vita questa nostra complessa macchina organizzativa. In questo contesto dovremo prevedere e attuare progetti in grado di superare le criticità esistenti soprattutto nelle medie e grandi città, vero punto di debolezza in ogni comprensorio.

Il congresso dello Spi Cgil Lombardia riafferma la necessità che nei prossimi anni si rafforzi il senso di confederalità nella nostra organizzazione, costruendo nel contempo dei progetti comuni, necessità ribadita più volte nel corso di questi anni, che sappiano coinvolgere la confederazione, le categorie e noi dello Spi, dando attuazione ai dettami della conferenza di organizzazione a ogni livello territoriale.

Il congresso regionale dello Spi Lombardia, auspicando che il tema dell'unità sindacale ritorni al centro del confronto e della prassi quotidiana delle tre confederazioni, dà mandato al segretario generale dello Spi Lombardia e al gruppo dirigente, che uscirà da questa assise, di continuare e sviluppare l'attività unitaria svolta in questi anni con Fnp e Uilp, condizione indispensabile per consentire il miglioramento della condizione degli anziani in ogni luogo della regione.

Il congresso regionale dello Spi Cgil Lombardia auspica che nella fase conclusiva del percorso congressuale, compresa la scelta del nuovo segretario generale della confederazione, continui a prevalere lo spirito unitario emerso in tutte le assemblee e i congressi sino ad ora svolti, spirito che corrisponde con il sentire della nostra gente presente nei luoghi di lavoro e nelle nostre leghe, nel rispetto reciproco, di tutte le sensibilità culturali e di genere presenti nella nostra organizzazione.